

PARLANDO ASCOLTANDO PARTECIPANDO



PDZ 2021 – 2022 - 2023

DGR 584/2020

**LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE, CONCERTAZIONE, ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
DEI PIANI SOCIALI DI ZONA DEI DISTRETTI SOCIOSANITARI DEL LAZIO
PIANO SOCIALE REGIONALE «PRENDERSI CURA, UN BENE COMUNE» DCR 1/2019**

IL PIANO SOCIALE REGIONALE

PRENDERSI CURA, UN BENE COMUNE

Il Piano sociale triennale della Regione Lazio ha come principio guida la **centralità della persona nella comunità e la sua partecipazione attiva**; intorno ad essa devono ruotare politiche, progettualità, servizi e strutture specifiche. In particolare, sono individuabili cinque principi chiave:

- l'impostazione centrata sui livelli essenziali delle prestazioni (LEPS);
- la logica dell'integrazione, che va perseguita a diversi livelli;
- l'approccio di prossimità alla persona, che privilegia interventi domiciliari;
- l'innovazione nei processi partecipativi e nella valutazione di impatto;
- un approccio basato sulla conoscenza, per la programmazione di interventi personalizzati.

DGR 584/2021

LINEE GUIDA – NOVITA'

La DGR 584/2020 dà attuazione alla Legge 11/2016 ed al PSR

- DEFINIZIONE DI UN PIANO DI ZONA TRIENNALE
- CREAZIONE DEL NOMENCLATORE DEI SERVIZI ED INTERVENTI SOCIALI;
- DEFINIZIONE DEI PRINCIPI CARDINE COME DA PSR;
- SUPERAMENTO DELLE MISURE E SOTTOMISURE
- DEFINIZIONE ARTICOLATA DELLE FASI DEL PSDZ
- SOTTOSCRIZIONE DI UN'INTESA CON LA ASL PER LE PRESTAZIONI A RILEVANZA SANITARIA
- COSTRUZIONE DI UN INDICE DEFINITO DEL PSDZ

IL NOMENCLATORE DEGLI INTERVENTI E DEI SERVIZI SOCIALI

STRUMENTO CREATO PER CONSENTIRE UN LINGUAGGIO COMUNE UTILIZZABILE DAI PROGRAMMATORI ED OPERATORI PER FACILITARE L'IDENTIFICAZIONE DEI LIVELLI ESSENZIALI DELLE PRESTAZIONI SOCIALI (LEPS) ANCHE AL FINE DEL MONITORAGGIO REGIONALE.

IL NOMENCLATORE CONSENTE:

- CODIFICARE IN MODO OMOGENEO L'OFFERTA DEI SERVIZI SOCIALI;
- RICLASSIFICARE LA SPESA COMUNALE E DISTRETTUALE SECONDO LA MISSIONE 12 DEI BILANCI PUBBLICI ARMONIZZATI (SPESA SOCIALE)

STRUTTURA DEL NOMENCLATORE

- IL NOMENCLATORE SI STRUTTURA IN:

A) 5 MACROATTIVITA:

- ACCESSO, VALUTAZIONE, PROGRAMMAZIONE;
- MISURE PER IL SOSTEGNO E L'INCLUSIONE SOCIALE;
- INTERVENTI PER LA DOMICILIARITA'
- CENTRI SERVIZI, DIURNI E SEMIRESIDENZIALI;
- STRUTTURE COMUNITARIE E RESIDENZIALI

B) 8 FASCE DI UTENZA:

- FAMIGLIE E MINORI; ANZIANI AUTOSUFFICIENTI; PERSONE CON DISABILITA'; ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI; POVERTA'; DISAGIO ADULTI; DONNE VITTIME DI VIOLENZA; IMMIGRATI E NOMADI

LE FASI DEL PSDZ – FASE 1

L'elaborazione del PSdZ in cinque fasi:

- Fase preparatoria: **fotografia**
- Fase 1: **Programmazione**
- Fase 2: **Partecipazione**
- Fase 3: **Definizione finale-Approvazione**
- Fase 4: **Monitoraggio/Valutazione**

LE FASI DEL PSDZ – LA FOTOGRAFIA

La prima fase riguarda il censimento dello stato della spesa dei Comuni: Tabella A e B, rilevazione dei fabbisogni e dell'offerta, elaborazione di un quadro analitico dell'offerta della domanda sociale e rappresentazione geografica del contesto.

Obiettivo regionale è la dettagliata ricognizione della spesa aggregando i dati per singoli LEPS a livello distrettuale, pertanto, classificando la spesa sociale per LEPS. Al fine di arrivare a definire l'offerta e il fabbisogno.

FASI DEL PSDZ – FASE PREPARATORIA

Quali sono i LEPS (art. 22 L. 328/2000 e art. 22 L.R. 11/2016)?

La Regione e gli enti locali, secondo le modalità indicate dal piano regionale degli interventi e dei servizi sociali, assicurano un omogeneo livello di prestazioni attraverso i LEPS:

- a) **il servizio sociale professionale;**
- b) **il servizio di segretariato sociale/PUA;**
- c) **il pronto intervento sociale;**
- d) **il servizio di assistenza domiciliare;**
- e) **le strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociali;**
- **f) i centri di accoglienza residenziali o diurni**

LE FASI DEL PSDZ – FASE 1

PROGRAMMAZIONE 1/4

L'analisi come elaborata nella fase precedente porta alla definizione degli obiettivi e delle priorità di intervento che vanno a costruire l'impalcato del PDZ; chiaramente gli obiettivi e le priorità di intervento non potranno prescindere dai LEPS.

I Distretti socio-sanitari dovranno destinare le risorse proprie di ambito e quelle trasferite dalla Regione prioritariamente al finanziamento degli interventi compresi nei LEPS

LE FASI DEL PSDZ – FASE 1

PROGRAMMAZIONE 2/4

Obiettivi proposti dall'Ufficio di Piano e condivisi con il Comitato dei Sindaci

- a) Accedere più facilmente ai servizi sociali e sociosanitari;
- b) Offrire servizi adeguati ai bisogni delle persone;
- c) Promuovere la partecipazione dei cittadini
- d) Studio dei fenomeni sociali

LE FASI DEL PSDZ – FASE 1

PROGRAMMAZIONE 3/4

Devono essere individuate e rappresentate tutte le risorse che vengono destinate alla programmazione e realizzazione del Piano sociale di Zona (Comunali, Regionali, Statali, della U.E., della ASL, ecc...), che deve essere orientato al rafforzamento del sistema integrato, in coerenza con gli obiettivi strategici e gli standard di servizi previsti dal Piano Sociale Regionale.

Questa fase deve esplicitare le modalità con cui realizzare gli obiettivi strategici, le priorità di intervento, gli strumenti e i mezzi per la realizzazione e la gestione dei servizi e degli interventi del sistema integrato, declinando le risorse umane, organizzative, finanziarie e strumentali compreso l'utilizzo di sistemi informativi e le modalità di relazione con l'ASL.

LE FASI DEL PSDZ – FASE 1

PROGRAMMAZIONE 4/4

Occorre, inoltre, rappresentare la struttura dell'Ufficio di Piano con la relativa pianta organica nonché le risorse umane messe a disposizione dai Comuni ai sensi della DGR 1062/2020 e s.m.i. Devono essere indicate le risorse finanziarie e la relativa ripartizione degli oneri tra ASL e Comuni per l'erogazione a livello distrettuale delle prestazioni socio-sanitarie: devono essere quantificati i costi della quota sociale dei servizi sociosanitari a fronte delle prestazioni sanitarie attivate dalla ASL nel territorio dell'ambito sociale (riferimento LEA)

LE FASI DEL PSDZ – FASE 2

PARTECIPAZIONE

La L.R 11/2016 all'art. **39**, riprendendo le disposizioni della L. 328/2000, art. 1, co. 5, recita che la Regione e gli Enti Locali promuovono la partecipazione attiva del **Terzo Settore** nelle fasi di programmazione, progettazione e realizzazione concertata del sistema integrato; all'art. **41** stabilisce che deve essere assicurata la consultazione dei **Cittadini** (singoli o associati); all'art. **42** dispone che siano garantite consultazione, concertazione e contrattazione con le **Organizzazioni sindacali**

Vanno individuati, su indicazione degli Organismi di programmazione (art. 44, co3, lett. c, L.R.11/2016), gli attori che dovranno partecipare ai Tavoli Tematici e alle altre iniziative di partecipazione per l'espressione del parere sulla proposta di PdiZ in riferimento agli obiettivi.

LE FASI DEL PSDZ – FASE 2

PARTECIPAZIONE

A processo partecipativo vengono coinvolti:

ATTORI SOCIALI ENTI PRIVATI	ASSOCIAZIONI FONDAZIONI COOPERATIVE ASSOCIAZIONI SINDACALI PARROCCHIE, ETC
ATTORI ISTITUZIONALI	ISTITUTI SCOLASTICI CPI AZIENDE SPECIALI/IN HOUSE ETC.

LE FASI DEL PSDZ – FASE 2

PARTECIPAZIONE

A conclusione dei Tavoli Tematici e delle altre iniziative di partecipazione, sulla base degli esiti del confronto con i diversi attori sociali partecipanti L'Ufficio di Piano procede alla eventuale rimodulazione della proposta e alla stesura definitiva del Piano Sociale di Zona. La rimodulazione potrà riguardare anche le modalità di realizzazione e gestione degli interventi e servizi.

Il Piano Sociale di Zona dovrà, quindi, essere sottoposto all' **approvazione del Comitato dei Sindaci**(di cui all' art. 44 della L.R. 11/2016).

LE FASI DEL PSDZ – FASE 3 APPROVAZIONE

Il Coordinatore dell'Ufficio di Piano trasmette la proposta definitiva di PSdZ, al Comitato dei Sindaci (art. 44, comma 3, lett. b, L.R. 11/2016). Quest'ultimo, in riferimento alla proposta dell'Ufficio di Piano ed alle risultanze del processo partecipato con i diversi attori locali e le rappresentanze sindacali approva il PSDZ.

LE FASI DEL PSDZ – FASE 3

APPROVAZIONE

Entro il **30 aprile 2021** i Distretti devono trasmettere alla Regione il Piano Sociale di Zona 2021-2023 approvato. La Regione, avvia il procedimento istruttorio per verificare la rispondenza della programmazione distrettuale presentata alle indicazioni fornite con le Linee guida approvate con la DGR 584/2020.

L'istruttoria, anche a seguito di eventuale richiesta di integrazioni o chiarimenti, si concluderà con un provvedimento di presa d'atto alla cui acquisizione è subordinata l'erogazione delle risorse finanziarie assegnate in fase di riparto delle medesime.

Il PSdZ ha valenza triennale, con possibilità di aggiornamento annuale: Entro il **31/12/2021** per l'anno 2022; entro il **30/04/2022** per l'anno 2023.

LE FASI DEL PSDZ – FASE 3

APPROVAZIONE

Il Piano Sociale di zona deve essere **pubblicato nella sezione Amministrazione trasparente** dei siti istituzionali dei comuni e delle aziende sanitarie locali (art. 48, comma 10, L.R. 11/2016) Come indicato dal Piano Sociale Regionale, occorre individuare ulteriori modalità di pubblicizzazione, anche in versioni semplificate e facilmente comprensibili dai non addetti ai lavori, che consentano una capillare comunicazione e messa a disposizione dei diversi soggetti portatori di interesse, per una adeguata conoscenza dell'offerta di servizi e un più facile e consapevole accesso alle prestazioni e alla loro libera scelta (pubblicazione sui social, assemblee etc).

LE FASI DEL PSDZ – FASE 4 MONITORAGGIO/VALUTAZIONE

La L.R 11/2016 all'art. 61 impone l'attivazione di **strumenti e procedure per la valutazione della qualità dei servizi** e interventi del sistema integrato da effettuare col pieno coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni di tutela degli utenti.

Occorre individuare strumenti per valutare il risultato e l'impatto sociale, cioè rilevare se le risorse investite siano **in grado o meno di generare servizi adeguati ai bisogni delle persone**, garantendo accesso ed equità a tutti i cittadini che ne hanno bisogno, nonché la ricaduta (impatto) degli interventi realizzati sulla popolazione e sul territorio (cambiamento duraturo). Tali attività non possono prescindere dal coinvolgimento di cittadini e associazioni.

L'art. 63 della L.R. 11/2016 prevede l'istituzione **dell'Osservatorio regionale delle politiche sociali** deputato, anche, a coordinare attività di monitoraggio sulla qualità dei servizi erogati e sui risultati delle politiche sociali a livello regionale e locale nonché alla elaborazione di indicatori per la loro misurazione

Risorse assegnate dalla Regione (compreso FNA e FNPS) per il Piano sociale di Zona 2021

INTERVENTI	SOMME 2021	LEPS
LEPS EX MISURA 1	1.532.883,90	SI
INTEGRAZIONE EDUCATIVA MINORI	22.197,33	SI
INTEGRAZIONE SEGRETARIATO SOCIALE	66.612,47	SI
DISABILITA' GRAVISSIMA	€ 1.085.630,00	SI
PERSONE AFFETTE DA SLA	64.724,00	SI
VITA INDIPENDENTE	100.000,00	SI
MINORI IN STRUTTURA	183.070,75	SI
SOSTEGNO DISAGIO PSICHICO	129.420,06	NO
CASA FAMIGLIA DISABILI GRAVI (CASA LILLA')	309.590,00	SI
POTENZIAMENTO UFFICIO DI PIANO	50.000,00	NO
MINORI SPETTRO AUTISTICO	45.125,00	SI
CENTRO ANTIVIOLENZA	67.000,00	NO
AFFIDO FAMILIARE	146.089,00	NO
TOTALE	3.802.342,51	

I LEPS EX MISURA 1 E 2 - PSDZ 2021

CODICE	LEPS	INTERVENTI E SERVIZI	2021	2022	2023
LEPS					
A1_A1	SI	segretariato sociale	€ 128.981,16	€ 128.981,16	€ 128.981,16
A2_D1	SI	Servizio sociale professionale	€ 484.672,05	€ 484.672,05	€ 484.672,05
B2_G1	SI	Assistenza domiciliare socio educativa per minori	€ 160.293,00	€ 160.293,00	€ 160.293,00
A1_A1	SI	Piccolo Comune - implementazione segretariato sociale e SSP	€ 23.000,00	€ 23.000,00	€ 23.000,00
A2_D1	SI	Piccolo Comune – Implementazione serv. Soc. prof.	€ 5.525,63	€ 5.525,63	€ 5.525,63
C2_G2	SI	Assistenza domiciliare integrata	€ 207.039,96	€ 207.039,96	€ 207.039,96
C2_G5	SI	Progetti di autonomia legge n. 162/1998	€ 64.000,00	€ 64.000,00	€ 64.000,00
D4_H1	SI	Mensa sociale APRILIA	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
D4_H1	SI	Mensa sociale CORI	€ 8.000,00	€ 8.000,00	€ 8.000,00
E6_MA5	SI	Emergenza freddo dormitorio invernale	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00
D2_LA4b	SI	Interventi a favore di anziani fragili	€ 293.982,11	€ 293.982,10	€ 293.982,10
C1_G1	SI	Barbonismo domestico	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 15.000,00
UDP	NO	Ufficio di Piano incentivi legge 1/2020	42.389,99 €	42.389,99 €	42.389,99 €
TOTALE			€ 1.532.883,90	€ 1.532.883,89	€ 1.532.883,89

Somme della quota servizi fondo povertà

QUOTA SERVIZI FONDO POVERTA' ANNUALITA' 2019			
A1_A1 - B8_B1 - B7_B3	SI	Quota Servizi fondo povertà estreme	14.413,17
A2_D1	SI	Servizio sociale professionale rafforzamento	233.257,19
B7_C1	SI	Pronto intervento sociale	157.321,65
B4_D5	NO	sostegno alla genitorialità	97.003,81
B2_G1	SI	Assistenza domiciliare educativa	50.000,00
B1_IC_5A	NO	Tirocini	135.000,00
	NO	PUC	20.819,93
TOTALE			707.815,75 €

Spesa dei Comuni Missione 12 – anno 2019

